AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TUMORE DEL PENE, ALLA ASL DI CHIETI OPERATI 60 PAZIENTI IN 5 ANNI

14 Marzo 2018



CHIETI – Tumore del pene, patologia rara – colpisce un uomo ogni 100 mila – ma alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti negli ultimi cinque anni sono stati operati 60 pazienti dall'équipe urologica diretta da Luigi Schips.

La patologia viene trattata in modo chirurgico, con l'asportazione di piccole lesioni neoplastiche attraverso tecniche che preservino l'integrità dell'organo, anche se nei casi più aggressivi, con infiltrazioni dei corpi cavernosi e dei linfonodi, si rende necessaria un'azione più demolitiva.

Evidente l'impatto prodotto dalla malattia, che inficia pesantemente qualità di vita e relazioni dei pazienti.

Il problema alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti viene trattato con approccio multidisciplinare e secondo le linee indicate dalla European Association of Urology.

Il gruppo del professor Schips, per iniziativa di Luca Cindolo, ha partecipato a uno studio internazionale multicentrico di tipo osservazionale con oltre 400 pazienti, che ha dimostrato come nel mondo un paziente su quattro non viene curato secondo linee guida, a volte disattese per via della complessità delle decisioni da prendere con il paziente e la sua famiglia.

Lo studio, recentemente recensito al congresso annuale dell'European Association of Urology, ha dimostrato che una migliore sopravvivenza è possibile se il percorso di cura segue scrupolosamente i protocolli e le indicazioni prodotte dall'evidenza scientifica.

Esistono fattori di rischio che possono predisporre allo sviluppo del tumore del pene, come la fimosi, le infiammazioni croniche, la scarsa igiene locale, il fumo, la promiscuità sessuale.

Inoltre è provato che le infezioni da papilloma virus possono favorire l'insorgenza della malattia.

L'incidenza del tumore del pene cresce all'aumentare dell'età: la fascia maggiormente colpita è compresa tra i 60 e i 70 anni.

Uno dei primi sintomi è una variazione nell'aspetto della pelle che potrebbe cambiare colore, diventare più sottile o più spessa in alcune aree.

A volte si formano piccole ulcerazioni o noduli, non sempre dolorosi, e piccole placchette superficiali.

Anche variazioni di volume possono indicare la presenza di un tumore, così come un gonfiore che interessa i linfonodi dell'inguine potrebbe essere segno che la malattia si è diffusa anche oltre il sito di partenza.

Nessuno di questi sintomi da solo è sufficiente per una diagnosi certa di tumore del pene, dal momento che gli stessi potrebbero essere causati anche da patologie benigne; per questo è importante rivolgersi sempre agli specialisti in caso di

dubbio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli